



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 3304/X/REGA+

Prot. n. 196 DEL 19/07/18

Al Presidente del Consiglio  
della Regione

SEDE

### Ordine del giorno

**Oggetto: prevenzione roghi e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti.**

I sottoscritti Consiglieri regionali, ai sensi dell'articolo 123, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano il seguente ordine del giorno sulla materia in oggetto.

#### **Premesso che**

- a) in data 1 luglio 2018, si è sviluppato un incendio presso lo stabilimento della Società Ambiente S.p.a., azienda che si occupa dello smaltimento di rifiuti differenziati con sede a San Vitaliano in provincia di Napoli che ha riguardato 3 capannoni contenenti rifiuti stoccati, provocando una colonna di fumo nero di notevoli dimensioni le cui ceneri sono state trasportate dalle correnti d'aria; i sindaci dei Comuni di Pomigliano e San Vitaliano hanno emanato ordinanze per disporre il divieto temporaneo di permanenza dei cittadini nelle strade e nei luoghi pubblici;
- b) sono intervenute l'ASL competente e l'ARPAC avviando i campionamenti delle matrici ambientali; tuttavia, si è riscontrata una carenza di informazioni immediatamente disponibili circa i rifiuti depositati interessati dalla combustione che ha avuto ripercussioni anche sulla tempestività e completezza dei controlli;
- c) gli incendi nei siti di stoccaggio, deposito o di smaltimento illecito di rifiuti sono un fenomeno esteso e purtroppo frequente in regione Campania;
- d) l'ultimo episodio accaduto a San Vitaliano rende evidenti le profonde criticità inerenti alle attività di prevenzione e controllo di competenza regionale in settori a forte valenza ambientale e sanitaria, come quello dei rifiuti, sulle quali l'azione della regione Campania appare carente e necessitante d'interventi integrativi;

#### **considerato che**

- a) i controlli sugli impianti, soggetti o meno ad AIA, e sulle tipologia di rifiuti gestiti in base ai codici CER autorizzati in fase iniziale e, in via suppletiva, in corso di esercizio, risultano condotti in numero ridotto e in assenza di una pianificazione adeguata degli stessi da parte dell'Arpac;
- b) l'attività di controllo, se effettuata con periodicità costante, permette di verificare nel corso delle ispezioni se l'azienda ha rispettato le aree e le quantità autorizzate per il deposito riducendo il rischio di incidenti che mettono a rischio l'ambiente e la salute dei cittadini;
- c) il Catasto Georeferenziato Rifiuti (CGR) gestito dall'Arpac, non permette un'informazione tempestiva, aggiornata e dettagliata sullo stato degli impianti e dei rifiuti trattati, in quanto non censisce tutti gli impianti esistenti in Campania e contiene dati incompleti e non aggiornati, fermi al 2015;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- d) In fase di aggiornamento del Piano di tutela della qualità dell'aria occorre individuare le sostanze da monitorare in base al censimento completo delle emissioni in atmosfera specifico per ciascuna zona territoriale individuata, da condurre con la collaborazione degli enti locali e delle autorità preposte al controllo ambientale e sanitario, per ampliare il novero degli inquinanti da ricercare e rendere più razionali, omogenei ed appropriati alle specificità territoriali gli interventi di monitoraggio delle potenziali sostanze inquinanti e della loro speciazione e gli eventuali interventi necessari alla riduzione delle emissioni previsti nel Piano;
- e) la regione Campania non è dotata di uno strumento unico e georeferenziato che raccolga tutti i dati, molti dei quali già esistenti, utili a definire i valori di fondo naturali o di inquinamento diffuso, secondo le *"Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli ed per le acque sotterranee"* elaborate dal Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA) con Delibera del Consiglio nella Seduta del 14.11.2017. Doc. n. 20/17, riguardanti metalli, metalloidi e microinquinanti organici tra cui PCDD, PCDF, IPA, PCB, presenti nei suoli e nelle acque sotterranee;

**impegna la Giunta a**

1. approvare tempestivamente il programma annuale dei controlli per gli insediamenti soggetti ad AIA, tenendo specificamente conto, nel determinare la frequenza dei controlli per gli impianti di gestione rifiuti, del contesto ambientale del territorio e del prevedibile impatto sulle matrici ambientali nel caso di incidenti, quali gli incendi, e della tipologia dei rifiuti che ogni singolo impianto è autorizzato a gestire;
2. rendere pubblici gli esiti dei controlli come previsto dal decreto legislativo n. 152/2006, mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia del rapporto finale di ispezione;
3. approvare una direttiva vincolante nei confronti dell'Arpac, ente strumentale della regione Campania, affinché nell'ambito del proprio programma annuale di attività, sottoposto ad approvazione della Giunta in base alla L.R. n. 10/98, preveda uno specifico programma di controlli per gli impianti di gestione rifiuti, con frequenze di controllo fissate tenendo conto degli stessi criteri utilizzati per gli impianti soggetti ad AIA, e renda pubblici gli esiti dei controlli mediante pubblicazione sul sito istituzionale della stessa Arpac;
4. sottoscrivere apposita convenzione con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco finalizzata ad incrementare i controlli preventivi in materia di rispetto della normativa antincendio presso gli impianti di gestione rifiuti;
5. realizzare un Catasto Georeferenziato degli Impianti di gestione, trattamento e smaltimento dei Rifiuti, contenete informazioni complete, dettagliate e aggiornate in tempo reale fornite dalle autorità competenti e dai soggetti gestori, liberamente consultabile da tutti i soggetti interessati e integrato nel sistema di georeferenziazione territoriale regionale I-TER, per agevolare la valutazione contestuale di tutte le componenti del sistema territoriale campano in funzione di una più efficace azione di prevenzione, controllo e protezione civile;
6. aggiornare il Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria ampliando ove necessario il novero degli inquinanti da ricercare così da rendere appropriati alle specificità territoriali gli interventi di monitoraggio delle potenziali sostanze



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

inquinanti e della loro speciazione e i conseguenti interventi per la riduzione delle emissioni;

7. realizzare l'Atlante regionale dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee della regione Campania, affidato all'Arpac, in cui far confluire tutti i dati ambientali prodotti dagli enti regionali, Arpac e ASL o acquisiti dalla Regione nell'ambito di specifici progetti finanziati dalla Regione stessa, come nel caso dei controlli affidati all'Istituto Zooprofilattico per il Mezzogiorno, relativi ai campionamenti analizzati, utili alla determinazione di valori di fondo naturali o di inquinamento diffuso e alla predisposizione degli eventuali piani di bonifica e gestione, da implementare costantemente a seguito delle analisi progressivamente condotte.

Renzo Sordillo

Michel Curcio

Paolo

Roberto

Vincenzo

Tommaso